

Invito del Vescovo per la Giornata del Seminario UN MINISTERO INSOSTITUIBILE

Carissimi,

nel contesto del mese vocazionale (da molti anni è stato scelto gennaio, e non a caso poiché nella liturgia domenicale ricorrono ricchi testi biblici in proposito), la nostra diocesi da sempre, e oggi insieme alle altre sorelle cuneesi, celebra la Giornata del Seminario. E' scontato che quando si dice Seminario s'intenda precisamente l'istituzione propria e specifica voluta dalla Chiesa da secoli e ritenuta valida pure oggi per la preparazione diretta al ministero presbiterale diocesano. Che questa abbia sede nella singola diocesi come è stato da noi per lungo tempo oppure sia, interdiocesana come adesso, rappresenta una modalità secondaria. L'essenziale è che il Seminario curi la formazione globale necessaria per il sacerdozio e parimente importante è che questa sia esplicitamente mirata al servizio presbiterale diocesano per le Chiese particolari interessate, aperte ovviamente alla dimensione missionaria cattolica come è stato ed è tuttora nella nostra storia certamente non latitante a questo riguardo. Dopo il primo quinquennio di sperimentazione possiamo e dobbiamo serenamente riconoscere che l'impostazione del Seminario Interdiocesano delle nostre cinque Chiese cuneesi si è rivelata positiva sia per la valorizzazione come responsabili di sacerdoti di ogni diocesi impegnata nel progetto sia per i seminaristi messi in grado di vivere una vita comunitaria significativa sia per il legame vivo e reale mantenuto con le rispettive diocesi e presbiterio. In definitiva si può parlare di un vero scambio di doni che sempre nella vita ecclesiale non impoverisce nessuno ma arricchisce tutti. Il problema vero ed urgente rimane per tutte le nostre Chiese senza eccezioni quello dei candidati disponibili per il ministero presbiterale, non certamente quello della sede del Seminario. E' qui allora che si pone il senso permanente del mese vocazionale e della Giornata. Sappiamo che ogni vocazione è frutto della grazia e questa a sua volta può essere ottenuta dalla preghiera secondo il monito di Gesù stesso. Ma sappiamo pure che all'eventuale chiamata occorre una risposta libera di nuovo bisognosa di grazia e che, nel tempo stesso, è pure richiesta la collaborazione umana da parte dei diretti interessati e da tutta la Chiesa quindi noi.

Le nostre comunità cristiane che pur sinceramente desiderano anzi a volte pretendono presenze presbiterali si rendono conto che queste possono solo sorgere nelle comunità stesse, dalle nostre famiglie, dalla fede e dalla generosità di uomini disposti a mettersi a servizio dei fratelli? Sono sufficientemente coscienti che senza presbiteri non si dà Eucaristia e quindi senza Eucaristia non si dà Chiesa? Sono informate e sollecitate a

dovere da noi Pastori circa queste vere e proprie corresponsabilità non solo per il presente ma pure per il futuro delle nostre Chiese? Abbiamo, noi sacerdoti, fatto la proposta oculata ed esplicita almeno ad un giovane di una possibile vocazione presbiterale? Sono alcune domande tra le tante che possiamo rivolgerci tutti con schiettezza ed onestà, senza cedere alla facile e frequente tentazione di ribaltare sempre la colpa delle varie carenze ecclesiali sugli altri! La Giornata ci offre la concreta e doverosa occasione per pregare, riflettere, sensibilizzare ed aiutare spiritualmente e materialmente in questo primo grande campo d'impegno apostolico, quello vocazionale sacerdotale. Le buone tradizioni antiche come l'Opera diocesana del Buon Pastore, sempre valide non mancano; così le più recenti come gli appuntamenti di animazione e di preghiera specie l'Adorazione in Seminario e nelle varie parrocchie; facciamole conoscere, proponiamole senza stancarci, sacerdoti e fedeli partecipando possibilmente insieme ai giovani.

Un grazie infine di cuore a quanti lavorano ai vari livelli diocesani ed interdiocesani per il Seminario e le Vocazioni, soprattutto con gravi responsabilità, ma pure ai tanti che nel silenzio, umiltà, sacrificio offrono preghiere, sofferenze ed aiuti. IL Signore benedica tutti.

Con affetto e speranza

Alba 6 gennaio 2008

+Sebastiano Dho, vescovo